



SOLIDARIETÀ

«Vogliamo aiutare i profughi afgiani» E la coop spiega come

Valanga di offerte di ospitalità tutoraggio o lezioni d'italiano La Cidas con il progetto Vesta apre un percorso di formazione «Disponibilità da non perdere»

L'ondata di solidarietà ferrarese nei confronti dei profughi afgiani non si spegne, e c'è chi lavora per trasformarla in un progetto di accoglienza a lungo termine. La coop Cidas può ad esempio utilizzare il progetto Vesta, per l'ospitalità in famiglia dei rifugiati, che è già abbastanza conosciuto da aver catalizzato numerose offerte dai territori interessati, che sono Ferrara

e Bologna. «Molte persone ci hanno contattato attraverso il sito, mettendosi a disposizione dei profughi afgiani in vari modi - racconta Francesco Camisotti (Cidas) - C'è chi è disponibile ad ospitare un rifugiato, chi si candida a fare da tutor per un minore non accompagnato o chi semplicemente mette a disposizione in forma volontaria il proprio tempo e le proprie competenze, d'insegnamento dell'italiano ad esempio». Così la coop ha pensato ad un percorso di formazione per le persone interessate a seguire questa strada, che si articola in appuntamenti online e corsi di formazione. Si è già svolto un

primo incontro, lunedì scorso, e domani ci sarà il secondo, dalle 18 alle 20, con l'intervento di Simona Lanzoni, vicepresidente dell'Associazione Pangea, che riporterà la propria esperienza diretta con le donne in Afghanistan. «Ci confronteremo con i Comuni della Rete Sai coinvolti in Vesta, appunto Bologna e Ferrara, per capire come avviare rapidamente il percorso formativo vero e proprio - aggiunge Camisotti - Non intendiamo disperdere le disponibilità delle persone che sono il vero valore aggiunto di questo progetto di protezione e integrazione che vuole coinvolgere la cittadinanza».

Già all'arrivo dei profughi in provincia, una quarantina in tutto, si era aperta una vera e propria corsa di solidarietà da parte di singoli cittadini e associazioni, per mettere a disposizione anzitutto beni di prima necessità poi indirizzati alla coop che ospitano le famiglie fuggite da Kabul.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni profughi afgiani riparati in città dopo la fuga da Kabul

